

Breve storia di Arnolfo Galoppini

l'unico ciclista toscano a concludere il primo Giro d'Italia.

*“La Stampa Sportiva”
27 settembre 1908*



Di Arnolfo Galoppini, corridore ciclista cecinese fra i protagonisti del ciclismo “eroico”, si sa pochissimo. Quel poco che si riesce a trovare sulla sua storia di atleta dipinge un corridore di buon valore vincitore del primo Giro di Toscana (1908) e unico toscano a concludere il primo Giro, quello del 1909.

Giuseppe Egidio Arnolfo Galoppini nasce a Cecina il 3 maggio 1883.

La prima notizia sulla sua attività di corridore ciclista l'abbiamo trovata in un quotidiano francese "*L'Intransigeant*" che nella sua pagina sportiva del **21 settembre 1908** pubblica un trafiletto sulla prima tappa della corsa "Roma – Napoli – Roma", vinta da uno degli assi di quegli anni, l'astigiano Giovanni Gerbi, e in cui Galoppini appare come 14esimo arrivato. Da "**La Stampa sportiva**", supplemento settimanale del quotidiano torinese, del **27 settembre 1908** apprendiamo che la classifica finale è vinta da Gerbi davanti a Chiodi, Ganna e Citterio con Galoppini 11esimo arrivato. La gara, che fino all'anno prima si svolgeva in una unica, massacrante, tappa di 458 km aveva visto 47 corridori alla partenza di cui 17 arrivati al termine della seconda tappa.

Nel medesimo numero, "*La Stampa sportiva*" pubblica l'ordine d'arrivo ufficiale del "Giro di Toscana". La giuria, composta da Guido Bruscoli del "*Club Sportivo*" di Firenze, delegato dell'UVI, Unione velocipedistica italiana, da Girolamo Serafini della "*Forza e Coraggio*" di Pisa e da Gastone Brizzi della "*Libertas*" di Livorno, proclama vincitore Arnolfo Galoppini di Cecina; secondo Magagnoli di Bologna, terzo Mino di Firenze e quarto Foco di Alessandria. Ernesto Azzini di Milano (uno dei corridori più forti di quegli anni), che aveva tagliato per primo il traguardo viene squalificato per non aver firmato al controllo di Poggibonsi.

Galoppini ci riappare fra i protagonisti del primo “Giro d’Italia” partito da Milano il **13 maggio 1909**.

Alla vigilia della partenza la sua foto viene pubblicata da “*La Domenica del Corriere*” assieme a quella di corridori ritenuti fra i favoriti per la vittoria finale. Anche “*La Stampa sportiva*” del **23 maggio 1909** pubblica la sua foto assieme ad altre in prima pagina. Segno della considerazione di cui il corridore cecinese godeva negli ambienti ciclistici dell’epoca.

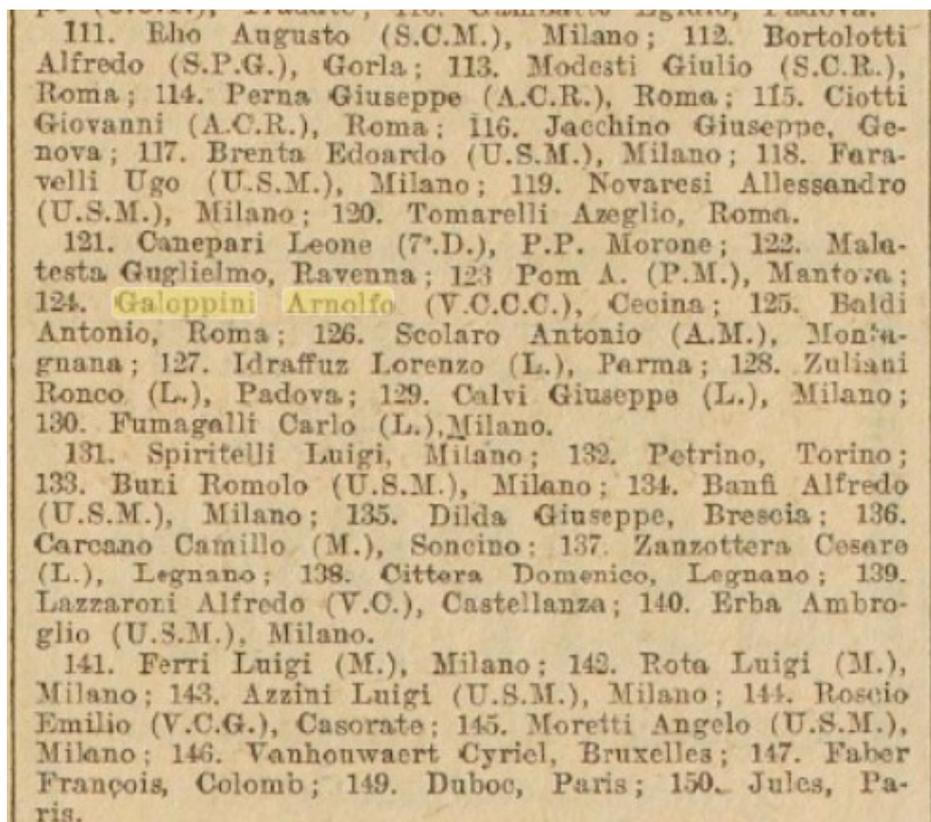


Galoppini è ricordato anche perché partecipa a quello storico primo “Giro” con una bicicletta di sua fabbricazione che aveva denominato “*Fulmine*”.

Arnolfo è un dei tre toscani in gara. Gli altri sono il piombinese Alberto Sonetti e l'empolese Guido Matteoni che però si ritirano quasi subito: Sonetti non parte alla seconda tappa che non viene conclusa neppure da Matteoni.

Galoppini invece conclude brillantemente l'enorme fatica: dei 127 partiti arrivano a Milano solo in 47. Arnolfo non riesce mai a piazzarsi fra i primi dieci di tappa ma è regolare e alla fine è 17esimo, terzo fra gli "indipendenti", cioè fra coloro che non fanno parte delle squadre ufficiali che partecipano alla competizione.

Una curiosità: su "L'Auto", quotidiano sportivo francese, che il 12



maggio 1909 pubblica l'elenco degli iscritti al "Giro d'Italia" accanto al nome Galoppini appare la sigla V.C.C.C. Azzardiamo una ipotesi: forse le iniziali della sua società di appartenenza, come "Velo Club Cecina....".

Sappiamo che a Cecina esisteva una squadra ciclistica che però si chiamava "Aulo Juventus".

Secondo quanto riportato su “*Memoire du cyclisme*” - <http://www.memoire-du-cyclisme.eu/> -, accreditato sito di storia del ciclismo, nel 1909 Galoppini fa parte della squadra “*Peugeot-Wolber*”, assieme a corridori di fama come Micheletto, Beni, Allasia, Bruni e Pesce. Azzardiamo l’ipotesi che dopo la bella prova al “*Giro*”, al quale partecipa come indipendente, la “*Peugeot-Wolber*” italiana gli abbia offerto un contratto. Sarà l’unica parentesi in una squadra riconosciuta perchè per il resto della sua attività Galoppini correrà sempre come “indipendente”.

Nel **1910** ritroviamo il corridore cecinese anche alla partenza del “*Giro*”, seconda edizione. Questa volta si ritira alla terza tappa.

Lo stesso anno Arnolfo è fra gli iscritti al primo “*Giro dell’Emilia*”, vinto da Pavesi. Galoppini non appare però nella classifica finale della gara.

Il 1910 non deve essere stato un anno fortunato perché il corridore risulta iscritto ma non arrivato anche alla “*Milano – Sanremo*”.

Nel **1912**, Galoppini risulta fra gli iscritti alla “*Coppa delle Terme di Casciana*”, gara nazionale per professionisti e juniores che si svolge a Casciana Terme nel giugno. La gara viene vinta dal giovanissimo astro nascente Costante Girardengo davanti a Petiva, Brizzi, Gremo e Contesini che precedono i livornesi Pratesi e Spinelli. Galoppini non si classifica nei primi dieci.

Infine nel **1913** Galoppini è fra i partenti, ma non fra gli arrivati, della “*Milano – Sanremo*”.

Secondo i siti specializzati la sua carriera ciclistica si è conclusa nel 1914, alla vigilia della “Grande guerra”.

Arnolfo Galoppini muore a Cecina il 29 maggio 1967.

IL Giro di Toscana (Km. 309)
svoltosi su strade orribili e con un tempo pessimo, riesce però sempre a dimostrare la superiorità assoluta delle Bici

BIANCHI
(Pneus DUNLOP)

1° AZZINI E. – 2° GALOPPINI

Corsa ROMA-SIENA (Km. 259)
1° JACOBINI Alfredo – 2° X. (dilettanti)

sempre su
BICICLETTE **BIANCHI**

Società Anonima - Edoardo Bianchi - Milano

Pubblicità della “Bianchi” dopo il Giro di Toscana 1908 ma prima della squalifica di Ernesto Azzini.

Maurizio Zicanu

Concludiamo questa scheda su Arnolfo Galoppini riportando alcuni stralci di quanto scritto in suo ricordo da un suo parente:

Cent'anni fa, un Galoppini al Giro d'Italia

maggio 29, 2017 di Enrico Galoppini

Egidio Giuseppe Arnolfo Galoppini, uno zio del mio babbo, era nato a Cecina il 3 maggio 1883. (...) col ricavo della vendita di una bestia al mercato che la sua mamma gli aveva affidato! - s'iscrisse (punzonatura n. 124) alla prima edizione di una gara a tappe che avrebbe avuto una notevole fortuna, tant'è che quest'anno ha compiuto cent'anni.

Arnolfo Galoppini, o, semplicemente, "lo zio Arnolfo", non l'ho mai conosciuto, avendo lasciato questo mondo il 29 maggio 1967. Ma anche se non ne so molto perché il mio babbo ci ha salutato ormai trent'anni fa, è sempre stato un po' "la leggenda di casa Galoppini", perché oltre a quell'impresa sportiva si rese protagonista di altre "pazzie", come quando andò volontario in Abissinia a più di cinquant'anni.

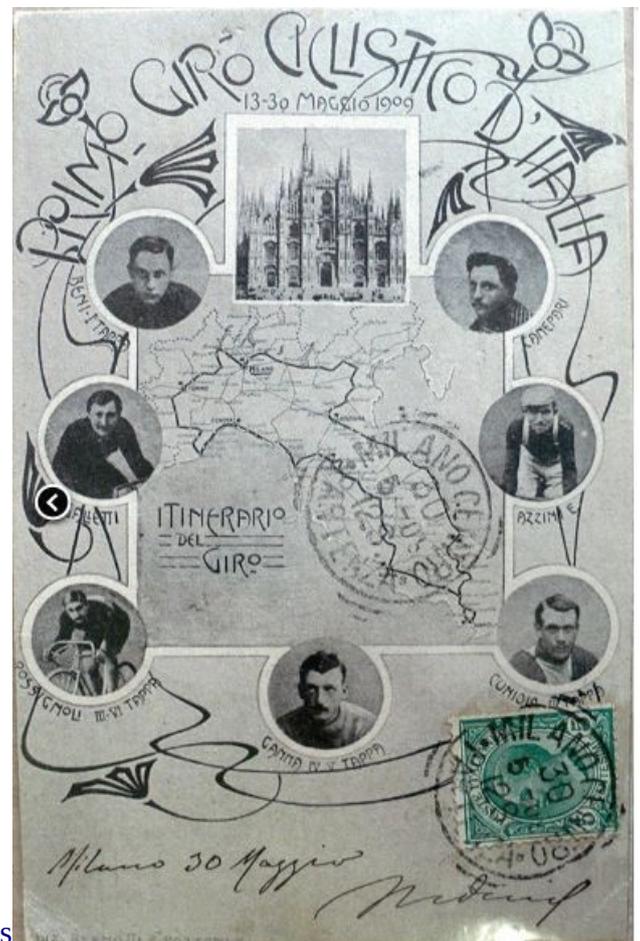
Genio e sregolatezza, come si suol dire, perché non contento di essersi fabbricato da solo quella bici ("Fulmine") citata ancora tra le "curiosità" di quel primo Giro, ne inventò un'altra, in grado di avanzare sull'acqua, e poi chissà quali altri marchingegni di cui non so.

So solo, per certo, che quell'altra "stramberia" attribuitagli - e cioè

quella di aver anche scoperto un farmaco per le "febbri maltesi" (brucellosi) - non era una leggenda, perché quando il mio babbo era degente all'ospedale Santa Maria della Scala di Siena (dove si trovava anche l'attore Adolfo Celi morto pochi mesi prima di lui), un altro lì ricoverato quando sentì il cognome Galoppini s'incuriosì e gli chiese se per caso non si trattasse di un parente di uno che, anni addietro, gli aveva salvato la vita.

Di questo "personaggio" altro non so, anche perché tutti quelli che avrebbero potuto raccontarci altre storie non ci sono più. Sarà stato anche un "mezzo matto", come si è sempre sostenuto, ma a me alla fine rimane simpatico e me l'immagino da qualche parte, a cinquant'anni esatti dalla morte, mentre si gode l'arrivo dell'ultima tappa del centesimo giro, il giorno prima del suo addio a questo mondo.

<http://www.ildiscrimine.com/centanni-fa-un-galoppini-al-giro-ditalia/>



US Vicarello 1919

www.us

Dicembre 2021

La prima pagina de "la Stampa sportiva" del 23 maggio 1909 dove erroneamente si parla di "Arnaldo" Galoppini.

Anno VIII. TORINO, 23 maggio 1909. N. 21.

LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Acrobazia
Nuoto - Canottaggio - Vela

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Calcio - Tiro - Podismo
Giochi Sportivi - Varietà

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate. (Costo corrente colla Posta).

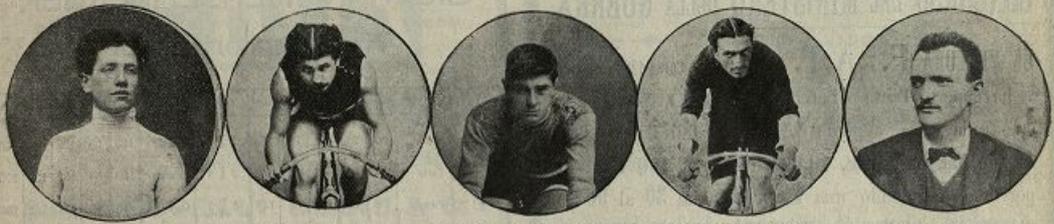
DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

ABBONAMENTI
Anno L. 5 - Estero L. 9
Un Numero Italia Cent. 12 | Estero .. 15 | Arretrato Cent. 15

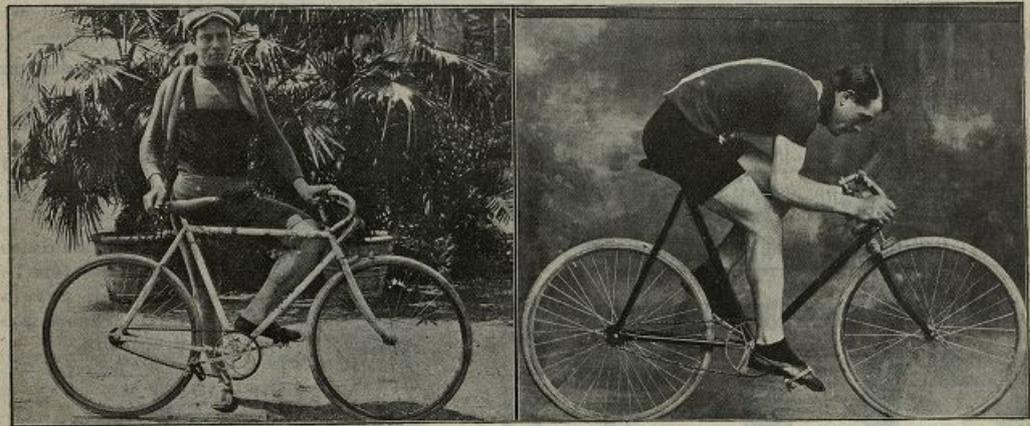
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO
TELEFONO 11-26

INSERZIONI
Per trattative rivolgersi presso
l'Amministrazione del Giornale

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA



Ferrari Domenico di Galliate.
Braschi Canzio di Cesena.
Lodesani Guglielmo di Intra.
Galoppino Arnaldo di Cecina.
Guzzetti Pietro di Treate.



I vincitori delle prime due tappe.
Beni (Bianchi) di Roma, giunge primo a Bologna.
Cunio (Kadge) di Tortona, passa primo al traguardo di Chieti.



Petrino Alberto di Torino.
Dolzoni Iacцо di Pavia.
Lissone Pasquale di Milano.
Corradini Raffaele di Landriano.
Canepari Clemente di Pieve Porta Morone.

Vincitori e piazzati delle due prime tappe del Giro d'Italia.